

## **LE FORME DELLA TRADIZIONE**

di *Lucio Sisana*

(CET 1 della Città, coordinatore Terra Esistenziale *Tradizione*)

La lettera pastorale del Vescovo alla luce della terra esistenziale della Tradizione ci interpella sulla considerazione dei giovani come soggetto e oggetto di pastorale.

Si ritiene opportuno enfatizzare soprattutto la seconda caratteristica, quindi la valorizzazione del protagonismo giovanile nella comunità ecclesiale e civile. Tale scelta acquista senso e vigore dalla apertura dei giovani alle diversità senza pregiudizi, dalla loro naturale tendenza ad abitare mondi di modernità, dalla disponibilità all'azione gratuita di volontariato, dalle competenze di gestione dei moderni strumenti di comunicazione.

Risulta di conseguenza decisivo un aperto confronto fra le generazioni: la terra esistenziale della Tradizione infatti spazia fra passato (recupero e valorizzazione della cultura, declinata nelle culture), presente (attualità e mediazione culturale) e futuro (proiezione verso scelte e riflessioni di apertura al mondo e alla storia in una dimensione ecumenica).

I giovani, in un dialogo intergenerazionale, fanno tesoro del passato, testimoniato dagli anziani, condividono (e non subiscono) la gestione del presente (protagonismo giovanile) e guardano con occhio propositivo e responsabile al futuro, che appartiene solo alla loro generazione e a quelle che verranno. Gli spazi di azione dei giovani vanno pertanto aperti, anzi spalancati, ogni barriera di pregiudizio deve essere abbattuta; si pretende che gli adulti facciano un passo indietro per concedere ai giovani la ribalta.